

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0.88 MERCOLEDÌ 5 MAGGIO 1999
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 ANNO 76 N. 100
SPEZIE IN ABBON. POST 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Un ponte aereo per salvare i profughi

Il piano di Palazzo Chigi: 10mila kosovari in Italia, la metà nell'ex base di Comiso. Il premier: avranno affetto e assistenza
Diplomazia al rallentatore: gli Usa cauti, la parola domani al G8. La Nato smentisce: non abbiamo colpito noi il bus

TORNI TUTTO
IN MANO ALL'ONU

UMBERTO RANIERI

L'avvio del ritiro delle forze serbe e il via libera al dispiegamento di una forza armata di garanzia sulla base di un mandato Onu costituiscono le condizioni minime che vengono poste a Milosevic per sospendere le operazioni militari e aprire una nuova fase in questa drammatica vicenda. È di straordinaria importanza che giovedì a Bonn i ministri degli Esteri del G8 preparino su queste basi un testo di risoluzione da sottoporre al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

Decisivo in questo quadro è il ruolo che la Russia sta svolgendo, confermando così l'assoluta necessità di un suo coinvolgimento nella gestione degli equilibri balcanici. Può essere davvero questa la via giusta per riportare sui binari della trattativa il conflitto nel Kosovo e per far tornare in scena l'Onu non come spettatore dell'ingiustizia ma come garante di una pace giusta.

Anche i paesi dell'Alleanza Atlantica in queste ore si trovano di fronte ad un passaggio decisivo. Le immagini delle vittime civili delle bombe della Nato si intrecciano a quelle della pulizia etnica, riproponendo interrogativi di fondo. Possiamo attribuirci il diritto di intervenire con la forza contro uno Stato sovrano, quando in nome della sovranità statale si compiono intollerabili atti di violenza di massa? Non ci nascondiamo i rischi di un approccio quasi religioso al ricorso all'uso della forza, diffuso soprattutto nell'area anglosassone, dove l'intervento armato per ragioni umanitarie è giustificato, di per sé, dall'identità civile e democratica dei paesi che lo promuovono. Vi è in questa motivazione un insufficiente

SEGUE A PAGINA 8

E CLINTON RIPESCA
IL PIANO TEDESCO

PAOLO SOLDANI

Adesso, dunque, la Nato è disposta a interrompere i bombardamenti sulla Serbia se le truppe di Milosevic cominceranno a ritirarsi dal Kosovo. Lo ha detto esplicitamente il presidente Clinton dopo l'incontro dell'altro giorno con l'invitato russo Cernomyrdin e lo hanno confermato fonti ufficiali dell'Alleanza (nel caso qualcuno pensasse che affermazioni fatte a Washington abbiano bisogno di conferma a Bruxelles). Benissimo. La dichiarazione di Clinton rappresenta uno sviluppo positivo, che, pur se certi entusiasmi della vigilia ieri si erano alquanto raffreddati, potrebbero in effetti sbloccare l'impasse e sgombrare la strada a una soluzione politica. E però la soddisfazione per il fatto nuovo non nasconde un dubbio al quale, nei prossimi giorni, la Casa Bianca, il quartier generale della Nato a Bruxelles, e anche Downing Street, dovrebbero cercare di dare qualche risposta, giacché ne va della loro credibilità. Il dubbio nasce dal fatto che l'idea di una sospensione dei raid in coincidenza con «l'inizio del ritiro» delle forze serbe dal Kosovo era contenuto, esattamente negli stessi termini evocati da Clinton, nel famoso piano tedesco elaborato dal ministero degli Esteri di Bonn e presentato agli alleati nell'immediata vigilia del vertice straordinario della Ue del 14 aprile scorso. Il piano venne messo da parte proprio perché conteneva, fra le altre cose, la proposta della sospensione dei bombardamenti. Questa circostanza è testimoniata in modo inequivocabile dall'andamento del vertice del 14 aprile, come venne ricostruito dall'Unità. Blair era contrario all'ipotesi della sospensione e ancor di più lo erano gli americani, i quali non mancarono di farlo sapere agli altri partner.

SEGUE A PAGINA 3

ROMA Lo spiraglio per la trattativa emerso dall'incontro Clinton-Cernomyrdin e dalle aperture del presidente Usa a una forza Onu avrà il suo banco di prova a Bonn, domani, quando si riuniranno i ministri degli Esteri del G8: sarà l'occasione per la definizione di questa possibile forza - sempre subordinata all'inizio del ritiro serbo dal Kosovo - in ambito Onu. Anan: «C'è l'accordo sul dispiegamento, non sulla sua composizione». E Clinton si preparerebbe a liberare i due soldati serbi prigionieri. Intanto il governo italiano si è assunto un altro importante onere: accoglierà 10mila profughi attualmente in Macedonia. Un gesto che fa respirare Skopje, assediata dai rifugiati e sull'orlo del collasso. La metà dei kosovari sarà ospitata nell'ex base militare di Comiso, in Sicilia. Per trasferire le migliaia di albanesi sarà realizzato un ponte aereo. D'Alena: un gesto che risponde al sentimento del nostro popolo.

I SERVIZI

DA PAGINA 2 A PAGINA 8



LE INTERVISTE

◆ Bruno Trentin:
«Ma la sinistra non poteva rompere con l'Europa»

A PAGINA 8

◆ Predrag Matvejevic:
«Il genocidio in Kosovo non si ferma con le bombe»

A PAGINA 6

SE FOSSE VIVO
PIO LA TORRE...

VINCENZO VASILE

Pio La Torre, il dirigente comunista che legò a Comiso non solo gli ultimi anni della sua vita ma forse anche la sua morte per mano mafiosa, sarebbe certo contento: in questa cittadina siciliana dove quasi vent'anni fa si decise di dispiegare con le batterie di centododici missili Cruise un formidabile apparato bellico per combattere l'ultimo capitolo della «guerra fredda», saranno ospitati cinquemila profughi kosovari. La base militare in disuso, da emblema di guerra si trasforma in un'icona di solidarietà, ora che la guerra da «fredda» è diventata calda e guerreggiata.

SEGUE A PAGINA 4

D'Alema: subito misure contro la crisi

Il Polo abbandona l'ostruzionismo: tempi stretti per il patto sociale

ROMA L'accordo per il nuovo patto sociale rappresenta uno strumento «essenziale» per il nostro Paese, «per affrontare la difficile congiuntura economica e facilitare il traguardo collettivo del miglioramento dell'economia e della capacità competitiva»: per ciò deve essere approvato al più presto. Questo il senso dell'intervento del presidente del Consiglio alla Camera. D'Alema ha rassicurato che non vuole azzittire il Parlamento, che non porrà la fiducia e che rinuncia a tre deleghe. Però ha chiesto - il pacchetto anti-crisi venga approvato presto. L'opposizione ha rinunciato all'ostruzionismo, facilitando dunque la votazione delle misure.

ALVARO BIONDI GIOVANNINI
A PAGINA 17

IN PRIMO PIANO
Quirinale: elezione al primo scrutinio?



ROMA Continua la maratona per trovare un accordo sulla elezione del presidente della Repubblica. E l'appello del capo del Governo affinché non si creino inutili steccati potrebbe non cadere nel vuoto. La possibilità di un accordo che consenta l'elezione dell'inquilino del Quirinale già al primo scrutinio sembra più vicina. La candidatura Jervolino è in crescita, e al segretario del Ppi, Marini, è stato affidato il compito di verificarne la praticabilità.

MISERENDINO
A PAGINA 10

LA POLEMICA
CARO CONSOLO
LA SICILIA
È SPECIALE DAVVERO

SALVATORE CARDINALE

Caro Direttore, leggo con la consueta attenzione le riflessioni di Vincenzo Consolo su «quella Sicilia un po' troppo speciale» e le chiedo ospitalità per discutere con lui, se me ne dà l'opportunità e la licenza, e con i suoi lettori, la tesi che percorre l'articolo: deve la Sicilia mantenere «quella sua forte autonomia, deve avere quello statuto speciale?».

Consolo si chiede se «in un programma di riforme istituzionali non debba il Parlamento inserire l'abolizione dello Statuto autonomistico speciale e far diventare finalmente normale quella Regione».

Il ragionamento che Consolo sviluppa è lineare. Se sono cadute le ragioni etnico-linguistiche, strategico-militari, separatiste o insulari, perché conservare questa «specialità» della Sicilia che è stata la culla delle «soprafrazioni», del vergognoso connubio di mafia e politica, delle corruzioni e dei delitti?

Crede di poter osservare che, pur se l'analisi è suggestiva, essa tuttavia parte dalla considerazione che l'autonomia regionale è stata uno strumento di appropriazione e utilizzazione mafiosa. D'altra parte, la lettura che Consolo ne fa, è radicale. Per autonomia egli intende «separazione», cioè rottura dell'orizzonte nazionale ed europeo, retrocessione verso il confine curtese e tribale del potere e dentro i suoi riti di sangue. Se così fosse e se autonomia, nell'evoluzione dell'ordinamento pluralistico

SEGUE A PAGINA 13

«10mila miliardi per le scuole fatiscenti»

Richiesta Cgil: investimento che crea 30mila posti

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

La tregua

Non so quanti di voi siano stati calamitati, come è capitato a me, dallo special di Raitre, in prima serata, sulla storia recente della Jugoslavia. La sobria precisione del conduttore Andrea Purgatori e dei due ospiti chiamati a commentare filmati e documenti (Parlato e Bettiza) non basta, di per sé, a spiegare il sollievo dello spettatore di fronte a parole e immagini che, finalmente, assumevano un senso, una logica storica e cronologica, e insomma il valore (raro) della comprensione di quanto sta accadendo. Penso che questo sollievo, a parte i meriti di Purgatori, sia strettamente connesso a una sensazione di tregua, di momentanea e necessaria interruzione del bombardamento dell'«attualità» telegiornalistica. Notizie, indiscrezioni, proclami, macerie, esplosioni, profughi, vittime, nell'overdose che noi stessi sollecitiamo nell'ansia di essere informati, alla lunga ottundono e stordiscono, e peggio ancora generano assuefazione. Pietà e disgusto sono umori preziosi ma troppo volatili finché vagano nella tempesta disordinata delle «news». Per poterli ancorare allo scheletro del ragionevole, la riflessione storica è indispensabile: è la stessa televisione, questa volta, che ha funzionato da antidoto ai suoi veleni quotidiani.

ROMA Le scuole italiane sono a rischio. Spesso sono insicure e con strutture e impianti non a norma di legge. «Se lo Stato vuole investire sulla risorsa scuola allora è necessario che già nel prossimo Piano triennale stanzi 10mila miliardi per l'edilizia scolastica e la manutenzione degli stabili». La richiesta è di Enrico Panini, segretario generale della Cgil-Scuola che l'ha formulata nel convegno «Sicurezza nella scuola» tenutosi a Roma. È una decisione che il governo deve prendere per garantire la sicurezza al 15% della popolazione italiana: sono oltre 7 milioni e mezzo gli studenti e un milione gli addetti che nella scuola vivono ogni giorno. «Questi interventi potranno dare lavoro a oltre 30 mila lavoratori» ha sottolineato inoltre Panini che usa i dati stessi forniti dal ministero.

MONTEFORTE
A PAGINA 14

Il neonazismo rinasce a Londra

Dopo le bombe, si indaga sulla centrale dell'estrema destra

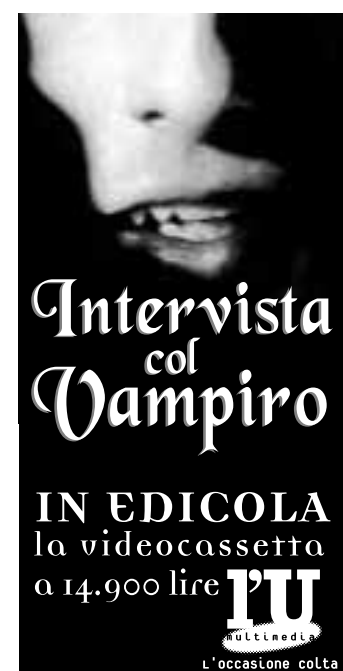
LONDRA Brixton, Brick Lane, Soho: la settimana scorsa tre attentati contro le minoranze degli immigrati e dei gay hanno messo sotto choc Londra. Erano stati rivendicati da due organizzazioni dell'estrema destra, i Lupi Bianchi e Combat 18. La polizia ha arrestato David Copeland e asserisce che il giovane non ha nessun legame con organizzazioni di estrema destra. Ma il significato che è stato attribuito a quelle bombe ha attirato l'attenzione sul «pericolo neonazista», una forma di estremismo che deriva la propria ideologia dai gruppi storici americani. I Lupi bianchi e Combat 18 hanno diffuso in rete il razzismo predicato negli Usa, manuali per costruire bombe e liste di antifascisti con indirizzi. «Indicazioni» che possono aver offerto una «guida» al delitto.

GONZÁLES
ALLE PAGINE 20 e 21

RICCOMETRO
Bonus-bimbo
Assegni alle mamme
senza assistenza

Estate con il ricometro. Scatterà infatti a luglio, dopo mesi di gestazione, l'Indicatore della Situazione economica (Ise), detto anche «ricometro». Buone notizie per le mamme e per le famiglie numerose. Per le prime è previsto un assegno di 200.000 lire al mese per cinque mesi a tutte le mamme, lavoratrici non, che non abbiano copertura assicurativa e previdenziale e un reddito familiare non superiore ai 50 milioni

IL SERVIZIO
A PAGINA 17



IN EDICOLA
la videocassetta
a 14.900 lire
L'occasione colta

